Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale Piazza Aguselli N. 2 Casa Liberale

il Cittadino

Periodico Settimanale

PREZZO CENT. 10
ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 10 —
ABBONAMENTO ORDINARIO . . L. 5.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena 18 Gennaio 1920

ANNO XXXII — N. 3

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

La rivoluzione è

La Russia bolscevica non può e non deve essere lo spauracchio dei governi borghesi. Essa si va ogni giorno sempre più inborghesendo nella sua struttura, nelle sue manifestazioni e nei suoi propositi.

Poco per volta avverrà quello che è avvenuto in tutte le rivoluzioni. Il conquistatore della rivoluzione finisce per subire, come quello della guerra, la legge del vinto; e così come la borghesia vittoriosa sull' aristocrazia, ne subiva sin dai primi tempi l' influsso e ne acquistava col tempo i vizi, così il proletariato — che non è e non può dirsi ancora la plebe, essendo esso il prodotto del mondo industriale siccome sufficientemente evoluto — subirà sino a confondersi con la borghesia, le leggi di questa, trovando modo di emergere come questa su altri, poichè ove ciò non fosse, la società finirebbe per crearsi un' aristocrazia per compiervi in essa la propria funzione storica.

Per coloro che temono l' avvento del proletariato al governo della cosa pubblica, c'è d'aggiungere ancora che ove se ne tolgano i catastrofici e strombazzati propositi di rivoluzione, poco o nulla vi sarebbe da temere.

E poi, questa rivoluzione è proprio necessario che sia accompagnata da fatti e circostanze da cui la mente aborrisce per le loro tristi ripercussioni?

E' rivoluzione già quello stesso agitarsi e discutere di tutto che ora avviene in Italia come altrove; e nel cozzo delle vertenze come dallo sprigionarsi dei maggiori lumi stanno la rivoluzione ideale e le conseguenze immediate più idonee, le quali ultime menano senz' altra scossa alla risoluzione dei più gravi problemi sociali, nei quali e per i quali sarà possibile una comune convivenza di benessere e di pace.

Difatti, per che cosa dovrebbe farsi una rivoluzione violenta in Italia?

E' da presumersi che i bolscevichi intelligenti, all' atto della loro presa di possesso, emaneranno, per raggiungere le più immediate finalità economiche della loro azione, l' obbligo, sanzionato magari dalle più gravi penalità, a tutti i proprietari e conduttori di aziende sia industriali che commerciali, bancarie e agricole, di continuare ad amministrare le cose già di loro proprietà o da essi condotte, divenute tutte proprietà dello Stato, rendendosi responsabili della gestione delle stesse.

Con questo la società non subirebbe altra scossa immediata se non quella del trapasso della proprietà privata in proprietà statale, e tutti, dico tutti, i cittadini, compresi gli ex proprietari, finirebbero per divenire degli impiegati dello Stato, poichè non vi sarà mai alcuno che potrà negar loro uno stipendio, unicamente perchè furono proprietari, mentre poi il minor danno lo Stato subirebbe dalla loro amministrazione, che potrebbe invece essere da altri peggiorata, perchè mal conosciuta nelle intime sue esplicazioni.

Non resterebbero quindi fuori che pochi gaudenti, e proprio quelli che per non aver mai fatto altro che consumare senza occuparsi della fonte dalla quale sorgeva la materia del proprio consumo, non meritano alcun riguardo

Costoro però sono pochissimi e potrebbero quasi nominarsi da ciascun cittadino, che sia però di buona fede. Ora varrebbe proprio la pena di una rivoluzione violenta per la eliminazione di questi pochi traviati?

La risposta non può essere negativa, se non palesemente detta, certamente sinceramente pensata.

E faccio questa ultima reticenza poichè non in tutti i demagoghi presenti sta il coraggio di riconoscere e di dire certe verità quando vi è il rischio di perdere la popolarità acquistata a forza di paroloni, di minacce e di infondate ed impossibili utopie, fatte intravedere all' elemento operaio.

Dalle lusinghe di quei discorsi l' operaio è andato poco per volta convincendosi che egli, costretto ora a lavorare otto ore al giorno, col diritto del riposo festivo e con la mercede che meglio gli aggrada e sa imporre all' odiato padrone con gli scioperi, quando fosse arrivato il governo bolscevico egli non dovrebbe che godere soltanto senz' essere costretto al duro lavoro.

Questo è nell' animo di tutti gli operai socialisti. Per essi abolizione del capitale ed abolizione del lavoro sono tutto una cosa, e guai a chi volesse trarli ora da questo roseo sogno di cuccagna!

Figurarsi se fra i maggiorenti dei nostri socialisti ve ne possa essere alcuno che possa trovare di fronte a questi operai la parola sincera della verità, da essi stessi sempre traviata a scopo egoistico.

Chi di essi potrebbe di fatto senza pericolo dire agli operai che sono stati bassamente ingannati? Chi potrebbe dire a costoro che l' avvento del governo bolscevico significherebbe l' abolizione della propria volontà in ogni atto della vita, dovendo invece valere sempre la volontà delle maggioranze non sempre sincere? Chi di essi si azzarderebbe a comunicare loro che nessun atto di ribellione nel campo economico come in quello politico sarebbe loro permesso senza essere colpevole di fronte allo Stato e quindi punibile dalle sue leggi? Chi potrebbe infatti dire agli operai che gli scioperi non saranno più permessi, perchè essi non sarebbero già contro il capitalista cui sono soggetti e contro il quale tutto è permesso, ma contro lo Stato onnipossente e che non tollera infrazioni ai suoi voleri?

Chi dunque snebbierà la mente ai poveri illusi?

Nessuno o pochi, e questi pochi non creduti come coloro che son ritenuti cerchino d' ingannare anzichè disingannare.

La costanza di questi pochi, tuttavia, il tempo e l' esempio soltanto varranno a vincere la partita. E mentre il tempo incalza, l' esempio è quello che deve affrettarsi ed esso consiste nell' accoglimento di tutto quanto vi ha di buono dell' idea socialista, facendo in modo che l' elemento borghese, ora già in parte amalgamato con quello proletario — difficile rimane conoscere dove il campo dell' uno cessi per dar luogo a quello dell' altro, — formi nella volontà e nell' esecuzione un tutt' uno materiale se non ideale con quello proletario. E prima di ogni altra cosa è il benessere generale quello che può e deve servire allo scopo.

Ognuno abbia quello che gli spetta per diritto di conquista, nel campo del lavoro materiale come in quello ideale.

Certi egoismi cessino una buona volta e tutti i vantaggi non siano che collettivi, equamente ripartiti; e poi il maggior studio, la qual cosa compete all' elemento borghese — se vuol ancora mantenere una certa egemonia — sia quello di procurare i maggiori vantaggi sempre pel bene comune.

F. S. Fontana

Il vero patriottismo

Anche oggi, dopo la terribile prova della guerra Nazionale — gloriosamente vinta dall' Italia — si discute deplorevolmente, svalutando il valore ideale del patriottismo. E si equivoca su questo nobilissimo sentimento di popolo e di razza. Per alcuni individui non è valso lo storico esempio della guerra compiuta dagli italiani con tanto ardimento eroico e slancio meraviglioso! Una parte della massa operaia giudica erroneamente creando una assurda confusione, fra Patria e Governo. Precisiamo: « *La Patria non è un territorio; il territorio non è che la base. La Patria è l' idea che sorge in quella; è il pensiero d' amore, il senso di comunione che stringe in* **uno** *tutti i figli di quel territorio.* » come afferma Giuseppe Mazzini! Ma non ostante la chiara distinzione resa palese a tutti gli uomini, si tenta forviare la coscienza di molti lavoratori, incitandoli ad insorgere, nelle manifestazioni di piazza, contro tutto ciò che è simbolo di Patria — col falso intendimento di protestare, in tal guisa, contro lo stato o la borghesia.

E la guerra stessa ha servito ad alcuni uomini politici, come base di campagna vergognosa, contro il sentimento patriottico. L' On. Graziadei — tutti lo ricordano nel suo discorso recente alla Camera, — disse di *non essere stato contrario alla guerra ma bensì al metodo con cui fu fatta.*

Ebbene questa frase contiene la rivelazione dello stato d' animo in cui versa una parte della massa operaia, in cospetto del patriottismo nazionale. Si è creato l' equivoco malefico, per quanto troppo grossolano! Accusando per es. il Gen. Graziani — di ferocia senza pari — si arriva persino a farne un esponente della ingiustizia . . . Patria! Molti sono gli scrittori, che sfuggono a queste dolorose considerazioni; mentre è doveroso rilevare per energicamente combattere queste false e deplorevoli forme di ostinato confusionismo. Perchè — ricordino gli operai — il sentimento di amore spontaneo verso la Patria, è la più integra manifestazione di amore verso l' umanità. E tutti i pervertimenti sorti dalle menti ammalate di alcuni sognatori — che mirano a sostituire ai cardini della Società e della famiglia, i principii del completo disfacimento di ogni ordine di ogni base elementare della società, sono i

germi insidiosi, che tentano l'abbattimento della più pura ed eterna idealità: *la Patria!* Di quella Patria — che non va confusa con l'egoismo di una classe o di una categoria sociale — che rappresenta invece l'anima, le tradizioni, i voleri di una razza! Se tutti i cittadini italiani — senza distinzione di parte — rileggessero, in quest'ora le passioni, le speranze, le lotte del nostro popolo, attraverso la Storia Nazionale, forgierebbero una anima più salda, più virile, per superare la crisi del momento. E cesserebbero di ricadere, con tanta facilità nelle lotte partigiane fra partiti e fra sette offrendo della Patria uno spettacolo ben poco confortante al consesso delle Nazioni.

La Francia — ricordiamocelo bene! — ha vinto due volte: *la guerra la pace*. Noi, — che abbiamo combattuto eroicamente salvando la stessa Francia e l'Europa, — *non dobbiamo perdere la pace!*

Se i ministri non hanno sempre corrisposto alle nostre legittime aspettative, spetta al popolo il vanto di vincere! Se l'Italia vivrà più severamente non potrà mancarle, o per merito del suo Governo o per volontà *unanime* di popolo, la vittoria completa e sacrosanta della *sua* pace!

Ma ricordiamoci di vivere **tutti**, con *l'orgoglio* di italiani! Di essere, di pensare e di operare sempre *italianamente!*

MIMO BIASINI

Rubrica dei Combattenti

IN MEMORIA DEL

M.se Vittorio Ghini di Giovanni

TENENTE D'ARTIGLIERIA

Il 14 Gennaio 1918 mentre, al comando di una batteria, partecipava all'assalto del Monte Asolone e si accingeva più volte invano con evidente pericolo di vita a riperare i fili del telefono sotto l'incessante grandinare delle artiglierie nemiche, cadeva colpito in fronte da scheggia di granata.

Tanto pei fatti che accompagnarono la sua gloriosa caduta, quanto per altre gesta di valore compiute il 2 Settembre 1917 presso Gorizia, ove riuscì a salvare 4 soldati feriti traendoli dalle rovine di un ricovero abbattuto ed ove nello stesso giorno, sempre sotto l'intenso fuoco nemico, potè domare e isolare un incendio che stava per apiccarsi alla sua batteria fu proposto per due volte dai suoi superiori per medaglia d'argento. Fu sempre sul fronte per suo volere dal principio della guerra fino al giorno dell'eroica fine guadagnandosi la stima dei superiori, l'amore dei colleghi, e affettuoso rispetto dei soldati pronti a un suo cenno a qualunque sbaraglio.

Nel secondo anniversario del suo olocausto vada al puro eroe che giace nel cimitero di Bassano il memore pensiero della sua città natale che interpreta la gratitudine della più grande Patria, l'ammirazione di chi lo conobbe ed amò, le lagrime della famiglia perenni, come l'orgoglio d'aver dato un tanto tesoro per le glorie e la fortuna, d'Italia, che, invano offuscate da torbide passioni, risplenderanno nei secoli.

Le polizze dei combattenti

L'Associazione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi di guerra comunica:

Nelle schiere numerose dei reduci e dei mutilati, invalidi di guerra, è vivo il malcontento per la lentezza con la quale si procede, anzi, non si procede, alla concessione delle polizze di assicurazione ed alla loro anticipata liquidazione.

Questa che fu una promessa, anzi un impegno d'onore assunto dal Governo in un momento in cui erano in gioco le fortune e l'avvenire del Paese, non ha avuto ancora effettuazione ad oltre un anno dalla conclusione dell'armistizio. L'Associazione Nazionale dei Mutilati e Invalidi di guerra, e per essa il Presidente del Comitato Centrale, occupandosi della cosa per quanto riflette i propri consociati ha avuto modo di fare rilievi importanti sulla questione e di interessarne il Ministero per una pronta soluzione che metta termine alla giustificata eccitazione che esiste nell'ambiente dei combattenti.

Le ragioni del disguido e del malcontento, l'Associazione mutilati crede non fuori luogo riassumere, e per chiarimento degli interessati stessi e per togliere al pubblico — che sente parlare da tanto tempo di queste polizze — la sensazione che si tratti di gruppi di uomini in permanenza e per partito preso e forse anche ingiustamente, scontenti e irrequeti. La verità invece è che il Governo ha mancato all'adempimento di un modesto programma di promesse che non trovò effettuazione altro che lentamente e attraverso ad una serie di pressioni che rendono quanto mai difficile l'opera dell'Associazione dei reduci.

Il decreto della istituzione delle polizze di assicurazione ai combattenti ne fissava la concessione a coloro che si trovavano in linea al principio del 1918; inoltre stabiliva la possibilità di una anticipata liquidazione a tre mesi dopo la firma della pace. Per quello che riguarda la concessione della polizza ai combattenti al 1918, è da notare che se molti reparti che erano in linea la ottennero con una certa correntezza, coloro che vi andarono più tardi o che rimasero feriti o comunque furono distaccati dalle unità del fronte le attendano ancora. L'ufficio di Bologna che ha una diecina di migliaia le richieste giacenti, si scusa dicendo che la gran parte non sono corredate di relativi documenti, per coprire la lentezza e il disinteresse di certi uffici militari, residui non desiderati della burocrazia di guerra nel retrofronte.

L'altra questione è quella della *liquidazione* delle polizze. Essa non ha ancora cominciato ad effettuarsi ed il Ministero del Tesoro non solo non ha ancora stanziato i fondi necessari, ma nulla ha ancora preparato per la effettuazione delle operazioni in tutto il Regno, dettando le norme esecutive perché gli Istituti di credito all'uopo autorizzati possano dar corso alle richieste. E il pretesto per tale ritardo si nasconde nella disposizione del decreto che fissa la liquidazione a *tre mesi dopo la firma della pace*. Tale pretesto ha il sapore di una ironica trovata per dilazionare un impegno preciso, che se non osservato in tempo utile, cessa di rispondere allo scopo per cui fu preso; quello cioè di aiutare il combattente alla ripresa della attività civile. Dopo oltre un anno dall'armistizio e dopo la firma del trattato di Versailles, è ancora lecito fare una questione di parole in tema di tanta importanza?

E' bene quindi che il pubblico sappia che se da un lato la concessione delle polizze non è ancora effettuata che in parte, la promessa liquidazione à ancora tale Nessun combattente ha avuto un soldo ad eccezione di alcuni anticipi fatti dall'Opera Nazionale per propria iniziativa a gruppi di agricoltori del Lazio e di qualche luogo dell'Italia meridionale, e soltanto per il valore attuale della polizza, vale a dire 400 lire per i soldati e 1500 per gli ufficiali.

Il perdurare di un tale stato di cose ha creato un malcontento di cui si è fatto portavoce — per la parte che lo riguarda — il Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei mutilati, e in seno all'opera dei combattenti e presso il Ministero reclamando da questo la unificazione dell'ufficio di Bologna con quello di Roma per l'immediato disbrigo di tutte le pratiche giacenti per la concessione delle polizze. A questo scopo il Comitato Centrale dei Mutilati ha disposto perchè speciali incaricati dell'Associazione curino presso l'ufficio di Roma la sollecita emissione delle polizze a favore degli invalidi.

Essi dovranno inoltre assicurarsi che anche le recenti promesse del sottosegretario al Tesoro — rispondendo ad un'interrogazione fattagli — non rimarranno lettera morta. Inoltre è stato chiesto che il decreto riguardante la liquidazione della polizza venga modificato nel senso che essa sia concessa non «tre mesi dopo la firma della pace» ma «ad un anno dalla firma dell'armistizio».

Il nostro egregio amico sig. **Giuseppe Biasini**, trasferendosi a Bologna, ha cessato in questi giorni dalle sue funzioni di Segretario della Sezione Mutilati alla quale dette tutta la sua attività di combattente, tutta l'ardente passione dei suoi giovani anni, del suo cuore nobilissimo. A lui sia la gratitudine e il plauso di quanti ne hanno apprezzata l'opera preziosissima.

Nostre corrispondenze

Santarcangelo 8 — (*ritardata*)

Azienda annonaria comunale — Riteniamo interessante pubblicare le risultanze dell'*Azienda comunale dei consumi* quali figurano nella relazione presentata dalla dimissionaria Giunta Comunale.

L'azienda iniziatasi coll'unanime consenso popolare fin dal 1915 andò allargandosi tanto da raggiungere un movimento complessivo d'operazioni importantissimo.

Il movimento ascensionale si concreta nelle seguenti cifre:

Esercizio 1915	. .	L.	161.656,55
,, 1916	. .	,,	560,841,72
,, 1917	. .	,,	1,237,172,92
,, 1918	. .	,,	3,745,628,17
,, 1919 (al 30 Nov.)		,,	3,435,616,25

L'utile dell'azienda negli anni 1915 '16 e '17 fu di . . L. 16,884,25
nel 1918 di . . ,, 31,440,14
nel 1919 (al 30 Nov.) di ,, 30,821,33

Utile totale L. 79,145,72

Per valutare maggiormente i dati di cui sopra occorre tener presente che sull'azienda gravano gli stipendi del magazziniere, delle commesse di negozio, della contabile e del personale dell'Ufficio consumo. Risulta quindi evidente che, oltre al beneficio grande recato alla popolazione, l'istituzione comunale si è dimostrata ottima e vantaggiosa anche dal lato amministrativo. Di ciò va data incondizionata lode alla cessata Amministrazione Comunale.

Prestito nazionale. — Anche qui è notevole l'interessamento per il nuovo prestito e si prevede che ogni buon cittadino saprà fare il suo dovere. In questi primi tre giorni al solo "Credito Romagnolo,, sono state sottoscritte oltre 200.000 lire.

Attività socialista e disoccupazione. — Non passa settimana senza che ci venga regalata qualche manifestazione socialista. Anche martedì scorso grande adunata, presenti gli On. Bianchi, Croce ed Errico Malatesta. Spesso il tema obbligato è la disoccupazione, ma disgraziatamente acqua e chiacchere seguitano a non far frittelle ed i disoccupati crescono ogni giorno. Non sarebbe bene che i Sigg. Deputati spendessero un po' della loro esuberante attività anche a Roma, presso i competenti Ministeri, per far intensificare i lavori dell'ormai *centenaria* ferrovia Santarcangelo-Urbino, che minaccia di rimanere sempre *costruenda?* Se il tronco Santarcangelo - S. Leo non si può armare per mancanza di rotaie perchè non si deve incominciare la sistemazione della famosa frana di Pietracuta, sistemazione che si può fare anche adesso e che darebbe lavoro a un gran numero di operai? Le strade, i fossi e, per conseguenza, anche la cassa comunale, hanno ormai avuto sufficienti..... pulture, perchè non sia conveniente cercare di evitare un soverchio esaurimento delle già esauste finanze comunali!

Savignano 16 gennaio.

Fra il consenso unanime da cui fu accolta la nostra corrispondenza del 20 dicembre u. s. nella quale parlavamo delle indiscusse e indiscutibili benemerenze dell'Amministrazione Giorgetti, si è levata sola e stonata la voce del corrispondente da Savignano dalla "*Lotta di Classe*., (n. 2. - 11. corr.).

Non lo seguiremo per rispetto ai nostri lettori, nelle poco . . . odorose sue spiritosaggini, poichè, dimostrando egli specialissima competenza in simile materia, di buon grado gli lasciamo il primato.

E così, se a noi è serbato il compito di fare il necrologio della defunta amministrazione, lasciamo a lui quello ambito del necroforo.

Osserviamo soltanto che a molti piacerebbe di lasciare, abbandonando un ufficio, una eredità di simpatie e di benemerenze quali ha lasciato l'amministrazione Giorgetti . . .

Prendiamo pertanto atto della dichiarazione che il corrispondente della "*Lotta*,, si degna di fare (che sforzo!) circa l'onestà dei nostri amici, forse per neutralizzare la sinistra impressione che la sua corrispondenza avrebbe recato *fra i cittadini tutti* senza distinzione di parte.

E veniamo al sodo.

Quanto alla costruzione dell'edificio scolastico *anche i sassi di Savignano sanno* che da più di vent'anni *se ne parla* (parlare non vuol dire fare), ma che nessuna amministrazione aveva presa iniziativa di *fare* perchè perdurava e si opponeva il famoso dissidio per la scelta della località, dissidio che, se non erriamo, aveva una ragione politica, alla quale non furono estranei gli stessi amici del nostro autorevole contradditore.

Oggi si spende di più di quello che si sarebbe speso cinque anni fa? Di chi

la colpa? Forse dell'amministrazione Giorgetti che tanti sforzi ha fatto per vincere quelle difficoltà?

Ed è strano che di ciò si preoccupi proprio il corrispondente della "*Lotta di Classe*„ il quale, per i suoi principi politici, non dovrebbe versare lacrime amare se il maggiore aggravio, dipendente specialmente dagli aumentati salari, verrà addossato agli odiati borghesi, mentre la spesa stessa va a totale beneficio del proletariato che lavora . . .

Del resto ognun sa che il lavoro è di pronta esecuzione, tanto è vero che in Prefettura, fin dall'insediamento del Commissario Prefettizio, era pronto il decreto per l'occupazione del terreno sul quale deve sorgere il fabbricato e che parecchi mesi fà veniva comunicato al Comune di Savignano che la somma di 1800.000 lire (importo dei lavori precedente all'aumento dei prezzi) trovava a Forlì a disposizione del Comune stesso.

Il corrispondente non ci dice quali siano state le precise dichiarazioni che il Commissario avrebbe fatte il 23 u. s. a una Commissione di operai, dichiarazioni che resero necessario il pronto intervento dell'on. Baldini; ma non possiamo credere che il Sig. Commissario abbia voluto, mentendo, porre in cattiva luce la cessata amministrazione: non lo riteniamo tanto ingenuo, nè sì poco abile

È allora a che serve lo strombazzato intervento dell'on. Baldini se non a sfondare una porta aperta?

Quanto alle Case dei Capanni dovrebbe essere ben noto al corrispondente della "*Lotta di Classe*„ che, secondo il progetto del Genio Civile, si sarebbe dovuto far girare il corso del fiume a sinistra della borgata e che soltanto il Sindaco Cav. Giorgetti, recatosi espressamente a Roma, ottenne dal Ministro dei Lavori Pubblici la somma occorrente per la ricostruzione della borgata, mentre in precedenza, per la espropriazione della vecchia frazione, era stata concessa una somma irrisoria.

E anche in questa . . . partita quali possono essere i frutti della tanta esaltata *buona volontà* del Commissario e dell'azione provvidenziale dell'on. Baldini nessun sa, e, meglio, se ne saprà qualcosa nelle prossime elezioni amministrative per le quali evidentemente si sta preparando il terreno . . .

Quanto alle case popolari si fà colpa alla cessata amministrazione perchè . . ha profittato di un Decreto Luogotenenziale che ne facilita la costruzione! E si dimentica che il comune di Savignano, per il vigile interessamento dei suoi amministratori, uno dei sei Comuni del Regno che ottennero il mutuo per la costruzione di tali case. Sta poi di fatto che sul finire della amministrazione Giorgetti e *quando il Commissario non era ancora giunto a Savignano*, il Ministro comunicava che il mutuo era già stato approvato ed era stato passato alla Cassa Depositi e Prestiti per la registrazione.

Non sappiamo invero come anche per questo lavoro possa riuscire tanto preziosa l'opera dell'on. Baldini.

Si reclama la pubblicazione dei conti dell'Assistenza Civile? Ma ognun sa che gli atti e i conti di tale istituzione sono e furono sempre a disposizione di chiunque desideri esaminarli.

Per ciò che riguarda l'impiego degli utili dell'Azienda Annonaria, tutti sanno che era già intenzione della cessata amministrazione fin dal 1918 di evolverli per la istituzione della farmacia comunale, utili che nella loro maggior parte sono dovuti *alla non retribuita opera dei componenti la amministrazione annonaria* (diversamente da quanto accade nelle cooperative in cui gli stipendi corrisposti al personale vengono ad aumentare il sopraprezzo dei generi venduti al consumatore) e che i generi di consumo dello spaccio comunale di Savignano sono stati sempre venduti a un prezzo inferiore a quello praticato nelle vicine Cesena, Santarcangelo e Rimini.

Il corrispondente della «*Lotta di Classe*» ben dovrebbe sapere che le due amministrazioni: dell'Ente Autonomo e del Comune sono sempre state ben distinte, non potendo avere nulla in comune.

Cade quindi la malignetta insinuazioncella.

Si fa rimprovero ai nostri amici perchè non hanno creduto doveroso presentare le dimissioni anche da amministratori dell'Ente autonomo, dopo l'esito delle elezioni politiche. Assunte informazioni in proposito ci è risultato che tali dimissioni furono presentate, ma furono recisamente respinte dai rappresentanti dei nove comuni consociati, i quali insistettero perchè l'Ente continuasse nella sua opera provvida e utile a tutta la popolazione. Quale potesse essere il beneficio per il paese derivante dallo scioglimento dell'Ente saprà dircelo il corrispondente della "Lotta di Classe„ nella sua grande sapienza amministrativa e politica?

"La Lotta di Classe„ *alla quale dà nel naso specialmente la nostra nota alla relazione del corrispondente da Savignano, ci accusa nientemeno che di* impudenza e imprudenza„ *e gabella il nostro scritto per* un vero tiro birbone meritevole di divertenti postille„.

Nientemeno! Al primo momento siamo caduti dalle nuvole; ma poi, ripensando — non sappiamo perchè — c'è venuta in mente la favola della cornacchia e delle penne del pavone.

Con ciò tuttavia non siamo riusciti a spiegarci il movente di sì gravi accuse.

Impudenti? imprudenti? *Perchè? Per aver detta la verità?*

Quale tiro birbone — di grazia — abbiamo teso e a chi? Noi di tiri birboni non ne sappiamo preparare: siamo soliti agire schiettamente, da buoni romagnoli. *Si spieghi dunque la* "Lotta di Classe„. *E se avrà delle divertenti postille da scrivere, tanto meglio. La dispensiamo dalla comoda pietà per i morti. Le snocciolì le sue postille . . . . Rideremo un poco: già siamo di carnevale! . .*

E poichè il riso è facilmente comunicabile, chissà che non troviamo anche noi, modestamente, argomento da far ridere i lettori.

Intanto il nostro corrispondente ha dimostrato chi fu l'imprudente: *noi potremo forse dimostrare chi fu* l'imprudente.

La partita è iniziata. A noi!

N. d. R.

Note Agrarie

Contro la disoccupazione.

Stamane, per iniziativa degli enti agrarii locali, ha avuto luogo nella sala del Comizio Agrario una riunione di proprietari con lo scopo di studiare i mezzi per fronteggiare la disoccupazione che si fa sempre più preoccupante.

L'avv. Cav. Evangelisti, presidente dell'Associazione Agraria, con una delle sue solito felicissime improvvisazioni, ha rivolto agli intervenuti un caldo nobilissimo appello affinchè, con l'apprestamento di lavori, sia provveduto da ognuno immediatamente e, ove occorra, con sacrificio personale, all'inizio di lavori in città e nelle campagne.

Fu nominata una commissione.

Siamo certi che i proprietari tutti faranno a gara per procurare lavoro a questi nostri operai che, in massima parte, sono quei magnifici soldati che offrirono il loro braccio opposero il loro petto al nemico per la grandezza d'Italia.

Ricordare è dovere, provvedere è obbligo.

La potatura della vite.

Con la buona stagione che corre, cosa eccezionale, i viticoltori hanno già iniziato la potatura delle viti. Si noti però che nei terreni piuttosto umidi e nelle località esposte a levante e soggette a gelate tardive è conveniente effettuare tale operazione a febbraio inoltrato o anche ai primi di marzo.

A chi negli anni precedenti per deficenza di mano d'opera, per l'elevato prezzo di concimi e per l'ingordigia di abbondante prodotto, avesse trascurato le indispensabili concimazioni e avesse potato riccamente, oggi si impone una potatura giudiziosa abbastanza povera (potatura corta) la quale gioverà a rinvigorire la pianta in modo che essa non possa ulteriormente indebolirsi e al tempo stesso a prepararla alle future copiose produzioni.

Gli attuali eccezionali prezzi del vino che rimunerano alquanto la coltura della vite devrebbero essere di sprone alla più rigorosa cura per la ricca ampelidea che da noi, senza tante illusioni, talvolta è trascurata.

L'imperismo e i pregiudizi hanno fatto ormai il loro tempo. Si incitino i coloni ad osservare scrupolosamente le norme della tecnica e dello studio.

In cantina.

Vini poco coloriti — *Per dare un colore più carico al vino si ricorra al taglio con vini molto coloriti o all'* enocianina *e non mai alla* vinolina.

L'enocianina si ricava dalle vinacce e trovasi in vendita presso le migliori case enologiche ed è permessa dalla legge per colorire i vini, mentre la vinolina deriva dal catrame ed è composta di mescuglio di colori artificiali e i colori artificiali sono vietati dalla legge.

Per un ettolitro di vino occorrono 250 grammi di enocianina solida e un litro liquida.

Gli insetti e il gelo.

E' ancora, inveterato in alcuni agricoltori il pregiudizio che il gelo sia il tocca e sana pel la distruzione degli insetti e di tutti i parassiti nocivi all'agricoltora.

Ripetiamo ancora una volta che ciò è una falsa credenza e formuliamo l'augurio che chi ha la mente annebbiata da tali pregiudizi si ricreda.

Nell'intensa freddo, nelle forti gelate le uova, le larve, le ninfe e le crisalidi degli insetti si approfondiscono nel terreno in modo da evitare il loro congelamento e più il freddo si fa rigoroso più si mettono al sicuro.

Si nota solamente che nell'invernate eccezionalmente fredde gli insetti ritardano la loro apparizione, ciò però non vuol dire che la loro azione deleteria si sia resa impotente o attenuata.

Anche tra le cortecce degli alberi, fra le screpolature dei tronchi, fra le pieghe delle foglie, le uova degli insetti si conservano fino ad una temperatura di 18 gradi sotto zero.

E' da ritenersi invece che l'inverno rigido dia luogo a conservare maggiormente gli insetti poichè le nevi e la terra indurita dai geli non permettono agli uccelli di cibarsi delle larve, delle ninfe e delle uova degli insetti stessi che formano in quel periodo specialmente il loro nutrimento.

L. L.

Cronaca Cittadina

Nell'Arma dei RR. CC. — La inesorabile tirannia dei limiti di età ha tolto alla nostra Cesena un funzionario distintissimo: il *Magg. Cav. Felice Polck*, uno di quei pochi che sanno considerare ancora il loro ufficio come una missione, la loro vita come un apostolato. Il Magg. Polck trovavasi da molti anni fra noi, sì che quasi concittadino lo consideravamo: godemmo delle sue gioie, partecipammo alle sue sventure. Gentiluomo perfetto, specchiatissimo cittadino, gentile e affabile di tratto, seppe acquistarsi le generali simpatie fra tutte le classi, fra tutti i partiti; giustamente severo coi dipendenti, seppe farsi amare da essi, temperando i rigori della disciplina con l'amorevolezza del padre. Nelle lotte politiche ed economiche e in ogni contingenza mantenne sempre quell'equilibrio e quella serenità che valsero a evitare luttuosi avvenimenti. Ancora lo ricordiamo, quando calmo e sereno nelle giornate tempestose della settimana rossa, sceso da solo in piazza, seppe contenere, con l'autorità della sua persona, con la persuasione della sua parola, una imponente folla di popolo che sembrava presa da una follia collettiva.

A lui inviamo il nostro riconoscente e caldo saluto.

Una veglia danzante che promette fin da ora di riuscire animatissima ed elegante è stata indetta per il 24 corr. al Teatro Verdi dal nostro Circolo Democratico Costituzionale, il quale si è fatto anche promotore di una lotteria di beneficenza che verrà estratta la sera stessa a beneficio della locale sezione Mutilati, Invalidi, Vedove e Orfani di guerra.

Ricchi doni sono già pervenuti, altri ricchissimi sono stati preannunziati.

Le prenotazioni di palchi e la vendita di biglietti vengono effettuati ogni giorno dalle 16 alle 18 presso la direzione del Circolo stesso (Piazza Aguselli2).

Servizio vetture di piazza — *Riceviamo e pubblichiamo riconoscendo giustificate le lamentele del nostro abbonato ed augurando che l'autorità competente vorrà sollecitamente provvedere in merito.*

Caro Cittadino,

esistono o non esistono le tariffe per vetture di piazza? Se esistono per quale ragione non si pretende che la tabella indicante la tariffa stessa sia collocata nell'interno di ogni vettura, visibile, anzi visibilissima al pubblico? Si eviterebbero molte sgradite discussioni fra il pubblico e i vetturali, si toglierebbe una giusta ragione di malcontento fra i viaggiatori, si farebbe nè più nè meno di quello che si fa dovunque senza danno per il vetturale che ha tutti i diritti di essere pagato in ragione alla tariffa senza troppe discussioni, nè del viaggiatore che ha del pari diritto di sincerarsi di volta in volta sul prezzo della corsa.

Un abbonato.

Cronaca d'Oro – *Associazione Cesenate contro la diffusione della tubercolosi* – La Signora Maria Giabotti Lepri Levatrice, ha offerso L. 10 alla Associazione antitubercolare.

-- *Pro Maternità* – Alcuni amici del Sig. Cesare Biondi hanno offerto L. 100 in memoria della madre di Lui.

Disoccupazione — Per iniziativa del Municipio sono stati convocati i principali proprietari della città e rappresentanti degli enti pubblici, onde studiare i mezzi per far fronte alla disoccupazione.

L'on. Comandini ha prospettato la gravità della situazione, rivolgendo un caldo appello ai proprietari e specialmente ai presidenti dei Consorzi Idraulici perchè dimostrino la migliore buona volontà.

Ha parlato, oltre il Sindaco l'Avv. Franchini.

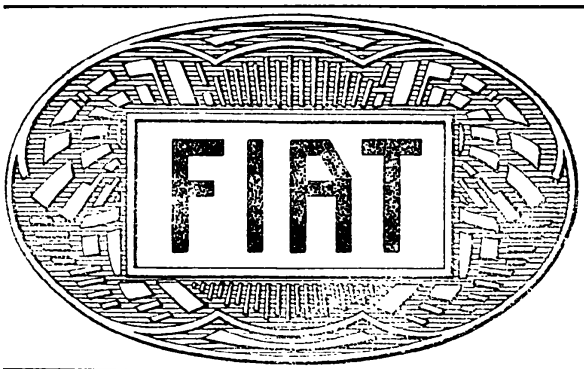
Mentre andiamo in macchina l'adunanza continua.

G. R. A. Piraccini — Tip. Tonti - Cesena

Gabinetto Dentistico
D.ri P. BRENTI - R. BABINI
— VIA ROVERELLA N. 1 —
Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica**

Il D.r Brunaldo Ceccaroni
MEDICO-CHIRURGO
SPECIALIZZATO in OSTETRICIA e GINECOLOGIA
ha aperto ambulatorio in Borgo Cavour N. 54

SI DICE che la **Pasticceria Moderna** (dal Duomo) vende ancora gran copia di **PANETTONI** come pel Natale e che tale fenomeno si spiega facilmente dopo averne assaggiato uno.



NELLA PRIMAVERA 1920 TUTTI IN AUTOMOBILE

VOLETE

noleggiare un'automobile comoda?

Rivolgetevi all'auto-garage

POLLINI GIUSEPPE

Sito in Corso Garibaldi, N. 23 — CESENA

CELEBRI GRAFOFONI

" COLUMBIA „

VENDITA A RATE MENSILI

Dischi di tutte le ultime novità

Ladra - Colei che sa baciare - Strimpellata di Pierrot - Chi siete - La Regina del Fonografo, ecc. ecc.

RICCHI CATALOGHI GRATIS

Rappresentanza:

COLUMBIA GRAPHOPHONE C.

Piazza Castello 16 - MILANO

La Dtta

Fantini Romeo

Cesena - Via G. Bovio 1-2

ha già in arrivo motocicli

Karley - Davidson

Si accettano prenotazioni per pronta consegna.

Il Brodonervolo

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della *Epilessia - Cefalea nervosa, sovraeccitazione, insonnia.*

Per schiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici

MILANO - *Via Tortona, 31*

Per Pubbliche Affissioni

in Cesena

rivolgersi esclusivamente all'Impresa Affissioni e Pubblicità NULLO GARAFFONI Corso Mazzini N. 9 che dal 1.° Novembre ha riassunto il servizio con diritto di privativa.

La Fondiaria - Incendi

Primaria Compagnia Italiana

Capitale versato 10 MILIONI

Sede Generale FIRENZE

Rappresentante in Cesena:

NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini n. 9

DITTA

Edoardo Placucci

CESENA

OFFICINA MECCANICA

RISPARMIATE!

Invece di sprecare denaro riscaldando la vostra casa con stufe e caminetti, e di avere la casa mal riscaldata, provvedetevi di un impianto di riscaldamento a Radiatori. Avrete una grande economia di combustibile ed un calore perfetto. Il riscaldamento a Radiatori è l'unico che conviene alla vostra casa e non saremo lieti di farvi avere gratis e senza alcun impegno da parte vostra progetti e preventivi d'impianto. Nostri Radiatori CALDAIE universalmente riconosciuti come i migliori.

IDEAL

FUSSI AURELIO

Impianti e Forniture Elettriche

Piazza Duomo 1 — ESENA

IMPIANTI DI FORZA E LUCE

Impianti a pagamento rateale

Progetti gratis a richiesta

VERO assortimento di lampade PHILIPS e nazionali

Deposito motori Bronwn Boveri - Pronta consegna

Olio e grasso lubrificanti

Non disperate mai

con un pò di pazienza è possibile ad ognuno guadagnare uno dei vistosi premi del **Concorso LIFT. - 50.000 Lire di premio.**

Richiedere, acquistando una scatola di Crema per Calzature " LIFT „ norme e scheda presso tutti i rivenditori dei famosi prodotti.

Filiale dell'Emilia con deposito: Ernesto IORI - Via Cartolerie 1 - Bologna